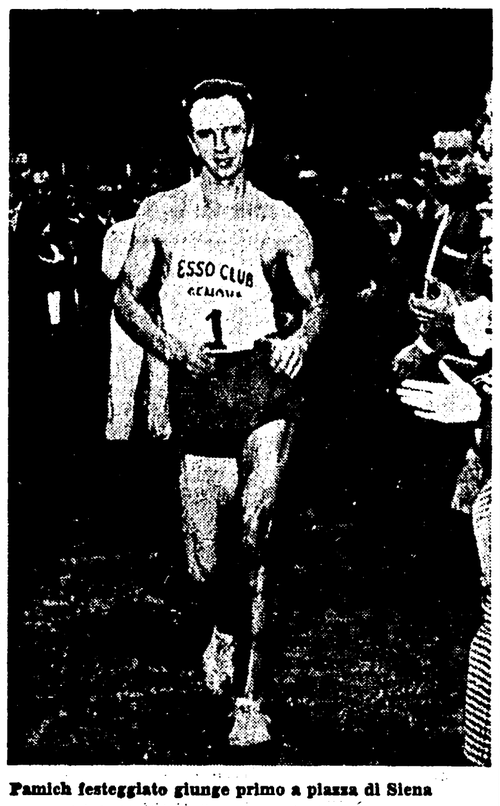
Tutto come previsto nel duplice Giro di Roma

PAMICH E AMBU SBARAGLIANO TUTTI



Pamich festeggiato giunge primo a piazza di Siena

Il marciatore fiumano ha dominato da un capo all'altro della gara, mentre il maratoneta sardo ha dovuto prodursi in un velocissimo spunto finale per vincere

Abdon Pamich, l'instancabile, perfetto marciatore dell'Esso di Genova, medaglia d'oro di Tokio nei 50 km. di marcia, e Antonio Ambu, il «piccoletto» sardo della Snia Varedo, il veloce e generoso camminatore tradito alla maratona della Olimpiade di Oriente dal passo «marziano» di Abebe Bikila, hanno vinto i 20 km. di marcia e i 20 km. di corsa del «Giro di Roma», la bella manifestazione del confratello Corriere dello Sport giunta alla sua trentottesima edizione (caso rarissimo in questa Italia dove le gare di fondo sono per molti illustri e meno illustri tecnici la «comica finale» dell'atletica.

Pamich ha dominato da cima a fondo imponendo, sulla breve distanza, l'immensa classe che fa di lui il marciatore più perfetto di tutti i tempi; Ambu, ancoratosi al tenacissimo rivale ed amico, il belga Aurele Vandendriessche, è salito a galla verso l'ottavo chilometro, assieme a «Vande», per vincere poi con una entusiasmante volata iniziata a circa 500 metri dallo striscione del traguardo. Nella gara di marcia ha brillato il giovanissimo Visini, un pescarese di 19 anni, classificatosi al quarto posto, bruciato negli ultimi metri da Poli; nella corsa si sono messi in luce lo jugoslavo Farcic: questi buttatosi allo sbaraglio sin dal via, ha tenuto per circa 8 chilometri, lasciando poi il passo a Ambu e «Vande», e finendo quarto; il nostro De Florentis, vincitore dell'edizione del 1961 e figlio di quell'Umberto che vinse nel 1936, Bogunovic, Mihalic, Luigi Conti e Antonelli.

Per Pamich quella di ieri è stata la settima vittoria: s'affermò per la prima volta nel 1957, poi nel '58 vinse Dordoni, ma dal '59 nessuno riesce più a superarlo. Ambu, invece, ha realizzato la doppietta: la precedente vittoria risale al 1962.

* * *

Il verde dei prati e degli alberi di Villa Borghese scintilla sotto il dolce sole dell'autunno romano; piazza di Siena è in festa, affollata, col parterre gremito di ragazzini che «giocano alle corse». Manca poco alle 11 e l'arrivo dei marciatori è prossimo. Abdon Pamich s'affaccia all'ingresso del prato dov'è sistemato il traguardo affiancato da un ragazzo bruno, che indossa un fiammante maglione rosso tagliato da una striscia orizzontale nera. Chi è? si chiede la folla sorpresa. E' Giovanni Arcifa, uno sconosciuto catanese di 23 anni che da almeno 15 chilometri corre a fianco di Pamich. Con Pamich, il ragazzo siciliano taglia il traguardo per abbandonarsi subito dopo, felice e sudatissimo, col volto arrossato dalla fatica, sul prato. Ma lei...? gli chiedo. «Ho visto Pamich, che ammiro tanto e non ho saputo resistere all'impulso di seguirlo. Così mi sono messo di corsa al suo fianco. Per me, quella di oggi è stata una giornata meravigliosa».

Dopo Pamich, sgranatissimi, arrivano gli altri: l'ultimo, Ferruccio Pichi dei Vigili Urbani della capitale, chiude con 26'41" di ritardo. In 37 si presentano al via. Prima che il mossiere abbassi la bandierina tutti festeggiano Pamich per la vittoria di Tokio. Si parte: sono le 9 e 34. I marciatori si lanciano, col caratteristico passo, per i magnifici viali di Villa Borghese. Pamich prende subito la testa e fa l'andatura; con lui sono Serchinich (che dovrà ritirarsi verso il 16° chilometro per la dolorosa rottura di una vescica sotto il tallone destro) il tedesco Pape e Poli. A cinquanta metri un altro gruppetto formato da Nermerich, Belin e Stihl. Poi Visini. Si esce per le vie di Roma. La folla si ferma, sorpresa, e applaude cordialmente; alle finestre dei palazzi si vedono visi assonnati. Numerosi i giovani che si buttano «marciando» o correndo dietro i concorrenti tenendo fin che il fiato diventa grosso. Da Largo Sarti entriamo sul Lungotevere Flaminio dove Serchinich cede leggermente. Pamich e il tedesco Pape della RFT sono ora soli. Si attraversa il Villaggio Olimpico tra due ali di folla festosa. Questa è la situazione: Pamich e Pape assieme, poi Nermerich, Serchinich e Belin a circa 200 metri; Visini fa da cuscinetto tra questo gruppetto e un altro formato da Corsaro, Spardello, De Vito, Bomba, Stihl.

Sul Viale De Coubertin Pamich aumenta il ritmo, Pape non molla. I due marciatori vanno avanti composti e distesi. Dietro, intanto, molti perdono il passo e i giudici hanno il loro daffare per far capire che partecipano a una gara di marcia e non a una corsa. Siamo di nuovo sul Lungotevere Flaminio (km. 12) e questa volta l'accelerazione di Pamich sorprende Pape che perde d'un colpo una ventina di metri; sul Ponte Risorgimento sbuca alle spalle di Pape il collega Nermerich, seguito a 30 metri da Poli, a 30 da Visini e poi da Belin. La corsa, per il primo posto, non ha più nulla da dire. Si scatena la lotta per le piazze d'onore: Nermerich passa il connazionale, a Largo Asioli Visini si porta in terza posizione, poi vengono Poli e De Vito. Pape s'è perso. Si rientra a Villa Borghese: all'ultimo chilometro Visini accusa una pausa e Poli, sgambettando, lo supera. La gente non finisce mai d'applaudire. Dopo Pamich passano sotto lo striscione Nermerich, Poli, Visini, Bomba, De Vito, Corsaro, Belin, De Rosso e via via tutti gli altri. Un solo ritirato, lo sfortunato Serchinich.

* * *

Quando si ritorna in Piazza di Siena verso le 14 per la partenza della corsa la folla è più numerosa del mattino. L'acquazzone di mezzogiorno non ha «bagnato» l'entusiasmo per la manifestazione. Si parte puntuali alle 14,30: gli atleti sono 34. Lo jugoslavo Farcic, scalzo, si catapulta, veramente, come un dannato quasi dovesse correre 5.000 metri e non 20.000. In pochi minuti si prende un vantaggio di una cinquantina di metri, che salgono a 100 nei pressi di Castel S. Angelo. Dietro di lui Ambu, Conti, Vandendriessche, Friedli, De Palmas, Antonelli e De Florentis. Al quinto chilometro, sul Lungotevere Sanzio, il camminatore belga rompe gli indugi, prende la testa e spinge energicamente. Solo Ambu gli resiste: Antonelli, De Florentis e De Palmas non reggono. L'attacco della coppia raggiunge il suo scopo in via Pannonia: Farcic è raggiunto; «Vande» e Ambu pigliano decisamente il comando della corsa. Non lo lasceranno più. Per le strade è difficile passare tanta è la gente che guarda e applaude; decine di auto, decine e decine di motomezzi si buttano al seguito della corsa. In via Satrico, a km. 11,300 dall'arrivo la situazione è immutata: due in testa Farcic nel ruolo di inseguitore. Ambu e «Vande» si disimpegnano ottimamente; in cima a via Britannia Farcic accusa una leggera crisi.

Intanto, nelle retrovie, vengono in luce i fondisti jugoslavi: coi loro gomiti alti, gettati con violenza all'indietro guadagnano terreno. Sono Bogunovic e Mihalic. Farcic è sempre più in difficoltà. Sulla via Salaria, quando mancano circa 3 km. al termine, Vandendriessche rompe continuamente il passo per tagliare le gambe ad Ambu. «Vande» sa perfettamente che in un arrivo a due avrà la peggio. Il sardo gli si accoda, non si fa buggerare. Ambu, più agile, assorbe la massacrante tattica dell'avversario. Ancora affiancati Vandendriessche e Ambu arrivano all'ultimo chilometro. Piazza di Siena, dove la banda dei bersaglieri sta suonando marcette, è affollatissima. Gli applausi per i due sono fragorosi. All'ingresso nel recinto dove si svolge il concorso ippico Ambu si produce in uno scatto da velocista e «brucia» le residue speranze del belga. Gli ultimi 400 metri sono percorsi dal sardo in meno di 1'. Aurele Vandendriessche arriva con una ventina di metri di distacco.

A 1'57" si presenta De Florentis che è riuscito a superare Farcic, a sua volta quarto a 3' dal vincitore. Poi i suoi due connazionali Bugonovic e Mihalic, indi Conti, Antonelli, lo svizzero Fischer, l'altro jugoslavo Ivanovic, Sommaggio e ancora uno jugoslavo: Kovac, che proprio sotto lo striscione supera il ragazzo della Fiat, Renato De Palmas. Questi s'accascia al suolo e sviene. Niente di grave dirà il medico: solo stanchezza.

Piero Saccenti

Gli ordini di arrivo

MARCIA

1) Pamich (Esso Genova) a 1.34'12"; 2) Nermerich (RF.T.) a 2'20"6; 3) Poli (VV. UU. Roma) a 2'23"8; 4) Visini (Lib. Aterno Pescara) a 2'27"6; 5) Bomba Pol. ACLI ATAC Roma) a 3'19"4; 6) De Vito a 4'33"8; 7) Corsaro a 5'20"6; 8) Belin a 5'23"6; 9) De Rosso a 6'44"8; 10) Sgardello a 7'10"2; 11) Gabriele; 12) Stihl; 13) Finna; 14) Pape; 15) Staubach; 16) Colafemmina; 17) Schouckens; 18) Marchisella; 19) Stefanovic; 20) Doro; 21) Giannino; 22) Zambaldo; 23) Tuzzi; 24) Lugnini; 25 Dettori; 26) Gramigni; 27) Bomba; 28) Harry; 29) Milanese; 30) Andreotti; 31) Di Fabio; 32) Secchi; 33) Mereu; 34) Gaveglio; 35) Pichi.

PARTITI: 36; RITIRATO: Serchinich.

CORSA

1) Ambu (Lilion Snia Varedo) 1.04'50"; 2) Vandendriessche (Belgio) a 14.3; 3) De Florentis (G. S. Italsider Genova) a 1.57.3; 4) Farcic Nedo (Jugoslavia) a 3.00.3; 5) Bogunovic Dusan (Jugoslavia) a 3.11.4; 6) Mihalic Franjo (Jugoslavia) a 3.12; 7) Conti a 3.20; 8) Antonelli a 3.29; 9) Fischer a 3.36; 10) Ivanovic a 3.37.4; 11) Sommaggio 12) Kovac Gaub; 13) De Palmas; 14) Paetow Karl; 15) Rudiger; 16) Mustapic; 14) Lagana; 18) Holzer; 19) Friedli; 20) Ascenl; 21) Errico, 22) Cuccuru; 23) Figliuzzi; 24) Ausili; 25) Fontana 26) Mastro; 25) Perrone; 28) Pursingegna; 29) Mattoli; 30) Angelini; 31) Rizzoli; 32) Bronzini; 33) Rosini.

PARTITI: 34. RITIRATO: FONTANA.

Boxe al Palazzetto

Da domani i «tricolori» dei novizi

Attesa per l'incontro Robinson-Bettini del 27 novembre e per la rentrée di Benvenuti

La vittoria colta l'altra sera da Ray «Sugar» Robinson sul francese Battista Roland è il classico cacio sui maccheroni per Eduino Zucchet. Robinson, infatti, sarà di scena il 27 novembre sul ring del «Palasport» contro l'italo-parigino Bettini e l'organizzatore romano spera molto nella fama di «Sugar» e nella presenza di Benvenuti (che dovrebbe affrontare l'americano Hernandez, ma la cosa non è ancora sicura) per fare il pienone e rifarsi delle tante amarezze finanziarie patite nelle precedenti riunioni.

Effettivamente Zucchet, come organizzatore, non ha mai avuto fortuna: colpa un po' sua che non ha curato sufficientemente la «spettacolarità» dei cartelloni presentati, un po' delle circostanze concomitanti, che hanno «distratto» l'attenzione del grosso pubblico, e molto della «crisi organizzativa» creata dall'istituzione delle «esclusive» che legano ormai a due soli carri — quello milanese della SIS e quello romano della ITOS — i pugili più interessanti.

E proprio per uno «strappo» (destinato a ricucirsi rapidamente) alla rete delle esclusive Zucchet può presentare Nino Benvenuti che, come abbiamo accennato, dovrebbe affrontare l'americano Hernandez, quello stesso che avrebbe dovuto affrontare nel sottoclou dell'ultima riunione imperniata sullo scontro Mazzinghi-Ortega. In quella occasione, come ricorderete, il triestino ha dato «forfait» sostenendo che lui e non Mazzinghi avrebbe portato il grande pubblico al Palazzone e quindi lui, Benvenuti, e non Mazzinghi, doveva disputare il clou e boxare a percentuale. Purtroppo il pubblico ha dato ragione a Benvenuti, chè solo 6000 clienti sono accorsi al «richiamo» di Sandro. Ora per non correre il rischio che anche il 27 novembre i clienti non siano quelli delle grandi occasioni, non è escluso che Nino accetti di incontrare un avversario più famoso, se non più pericoloso, di Hernandez.

* * *

Giordano Campari ha collezionato una nuova sconfitta a Santa Cruz di Tenerife dove è stato battuto dal campione spagnolo dei «leggeri» Sombrita nella eliminatoria per il campionato d'Europa della categoria. Il match è stato abbastanza equilibrato ed alla fine i giudici hanno premiato la maggiore generosità dello spagnolo dandogli cinque riprese contro quattro per l'italiano e una pari. Ancora una volta, quindi, Giordano Campari ha pagato lo scotto di non saper dare continuità alle sue azioni.

* * *

Da domani a sabato, sul ring del Palazzetto dello Sport, avranno luogo i campionati italiani novizi. La rassegna tricolore è particolarmente attesa perchè dovrebbe fornire le prime indicazioni per la squadra azzurra dei prossimi anni e soprattutto dei Giochi olimpici di Città del Messico dove gli azzurri dovranno difendere il prestigio conquistato a Roma e confermato in gran parte a Tokio.

Gli iscritti sono 150 e fra essi sono molti ragazzi promettenti: lo spettacolo, quindi, non dovrebbe mancare per gli appassionati che affolleranno le scalee del «Palazzetto».

Appello della Consulta Parlamentare della FIGC per le elezioni

I nuovi amministratori pensino anche allo sviluppo dello sport

Un appello è stato lanciato dai componenti la Consulta parlamentare ai candidati delle elezioni amministrative del prossimo 22 novembre. Eccone il testo:

«I componenti la Consulta parlamentare della FIGC, unitamente alla riunione nella quale sono stati esaminati, insieme ai massimi dirigenti della FIGC, le questioni concernenti la personalità giuridica delle Società e le questioni fiscali, hanno ritenuto opportuno, nel momento in cui in tutta la Nazione si dibattono i problemi dei Comuni e delle Province, inviare ai candidati di tutte le liste e di tutti i partiti un appello, affinchè non vengano trascurate le esigenze del tempo libero e dello sport e affinchè i futuri amministratori degli Enti Locali si impegnino ad assumere le iniziative idonee a promuovere la diffusione degli impianti sportivi e a rendere effettivo il diritto dei cittadini alla ricreazione e allo sport, che sono da considerarsi servizi educativi e sociali. - Bensi, Simonacci, Pirastu, Abate, Nannuzzi, Servello».

Dichiarazioni di Pirastu

Considerato l'interesse dell'argomento esposto nell'appello, abbiamo chiesto al compagno Pirastu di rilasciarci una dichiarazione che ne illustri i temi:

«Penso che l'o.d.g. votato della Consulta Parlamentare della FIGC sia stato tempestivo e utile per richiamare l'attenzione dei giovani e non giovani sui concreti problemi della vita nei nostri Comuni e in particolare in quegli aspetti del viver civile che vengono spesso trascurati.

Ritengo che uno sforzo serio per una diffusione degli impianti per la ricreazione e lo sport debba essere fatto dagli amministratori degli Enti locali per ragioni non soltanto «sportive» ma per colmare una lacuna che determina conseguenze ben più gravi della semplice impossibilità di praticare lo sport, che pure deve essere considerato un vero e proprio servizio pubblico. Faccio un solo esempio: negli ultimi anni, centinaia di paesi e cittadine del Meridione e delle Isole si sono spopolate, centinaia di migliaia di giovani sono fuggiti all'estero e al Nord, rendendo così disperata la condizione delle nostre campagne e, insieme, affrontando la triste avventura della emigrazione.

Ma quei giovani hanno abbandonato i propri comuni non solo per ragioni strettamente economiche, più spesso perchè le nuove esigenze, le speranze di una vita più piena si spegnevano e venivano mortificate nei paesi in cui mancava e manca tutto, dal cinema al teatro, al campo sportivo, alla palestra e nei quali spesso la sola evasione alla noia e alla vita grigia e piatta era la bettola o peggio.

Un impegno effettivo sia del Governo che delle Amministrazioni locali per dotare i Comuni di impianti per lo svago e lo sport può servire ad arginare almeno l'esodo, a frenare il processo che rischia di rendere deserte intere zone del nostro Paese.

Naturalmente l'appello rivolto dalla Consulta non vale per il solo Meridione e le Isole; dal punto di vista della pratica sportiva l'Italia è «zona depressa» nel suo complesso.

Quali misure specifiche? Sarebbe già importante che i candidati e i futuri Amministratori sostenessero la proposta di far diventare obbligatorie le spese per gli impianti sportivi deliberate dai Consigli Comunali, per evitare così che l'«autorità tutoria» possa rendere nulle le deliberazioni.

In secondo luogo Province e Comuni dovrebbero assumere iniziative autonome ,anche modeste, per dotare di piccoli impianti e di attrezzature anche elementari da metter a disposizione di tutti i giovani del paese e di gruppi di paesi vicini.

E' evidente che tutto ciò non basterebbe se finalmente non si imponesse al potere centrale un suo intervento finanziario specifico, ma l'iniziativa degli Enti Locali può divenire proprio lo strumento più efficace di pressione per determinare un nuovo atteggiamento dello Stato verso lo sport attivo».

Nuovo successo della Dormello Olgiata alle Capannelle

Con Camici supertattico a Haseltine il «P. Roma»

Il fantino della Dormello ha regolato la corsa con Crivelli permettendo al compagno di Scuderia, a suo agio sul terreno pesante, di piazzare lo spunto che nel finale gli ha permesso di battere il favorito Diacono

La Razza Dormello Olgiata ha tenuto fede al pronostico e si è aggiudicata il Premio Roma (lire 30 milioni metri 2800), la grande prova autunnale di galoppo disputata ieri alle Capannelle: ma non ha vinto con Crivelli, il soggetto maggiormente dotato di fondo, ma con Haseltine al termine di una corsa che è stata un capolavoro di tattica.

Prima della corsa l'allenatore della Dormello Olgiata si trovava con un cavallo che non ama il pesante ma che aveva fondo, Crivelli e con un altro, Haseltine, che sul pesante sidifende ma che era fuori distanza. Ha risolto il problema destinando alla vittoria il 4 anni, su cui era la seconda monta, e incaricando il tre anni, su cui era Camici, di andare al comando a regolare l'andatura. Il colpo è riuscito perfettamente: Crivelli in testa ha proceduto a passo turistico (ne risentirà il tempo del vincitore 3'13" e 3/5) e tutti hanno abboccato all'amo non dando battaglia e consentendo così ad Haseltine, trattenuto in posizione di attesa alla retroguardia di imporsi nettamente nel finale allo spunto.

La vittima più illustre di questa tattica è stato il derbywinner Diacono, presentato in magnifiche condizioni, che ha dovuto contentarsi della seconda moneta davanti a Sparagnin e Sir Orden finiti nell'ordine. L'andatura è stata fatale anche al rappresentante francese Saint Florent scomparso nella fase decisiva della corsa dopo non essere mai stato pericoloso. Forse ha risentito anche del terreno pesante.

Al via andava subito al comando Crivelli che, una volta al comando dinanzi alle tribune frenava l'andatura precedendo Saint Laurent, Diacono e gli altri con Haseltine in coda. La tattica della Dormello risultava subito chiara Camici continuava a condurre a piccola velocità con ai fianchi Saint Laurent lungo la salita e la retta di fronte dove Gaal si portava in terza posizione precedendo Diacono, Sir Orden, Sparagnin, Bragozzo ed Haseltine sempre ferma all'attesa.

Nulla di mutato per tutta la retta di fronte: all'inizio della curva Diacono tentava di forzare ma Crivelli, allungando di poco, lo conteneva mentre retrocedeva Saint Florent e si faceva luce Sparagnin precedendo Haseltine. Entrando in retta di arrivo Crivelli si allungava allo steccato ma era presto superato da Diacono al largo del quale si faceva luce Haseltine dietro al quale era Sparagnin. Gli altri erano tutti fuori corsa. Diacono lungo lo steccato tentava sfuggire ad Haseltino ma questo, allo spunto, lo dominava nettamente precedendolo sul palo di una buona lunghezza e mezza. Terzo, allo stesso distacco, era Sparagnin che precedeva Sir Orden.

Haseltine è stato montato molto bene da Festinesi malgrado questi avesse avuto la notte precedente la disgrazia di perdere il padre. Merita un bravo per la forza d'animo dimostrata. Come un bravo merita il grande Camici che, con il suo sacrificio tattico, ha permesso la vittoria della sua scuderia.

Paulo

Il dettaglio

1. CORSA: 1) Caboto, 2) Arakos, Tot. V. 22, Acc. 30; 2. CORSA: 1) Bellamonica, 2) Maria Maratta, Tot. V. 25, P. 13-12, Acc. 18; 3. CORSA: 1) Pine Apple, 2) Pedrocchi, Tot. V. 13, P. 11-15, Acc. 19; 4) CORSA: 1) Violante Vanni, 2) Prince Bill, 3) Serafin, Tot. V. 24, P. 15-18-16, Acc. 71; 5. CORSA: 1) Fibula, 2) Brulant, Tot. V. 25, P. 15-17, Acc. 41; 6. CORSA: 1) Haseltine, 2) Diacono, 3) Sparagnin, Tot. V. 28, P. 28-16-24, Acc. 116; 7. CORSA: 1) La Rotonda, 2) Sanaga, 3) Karaman II, Tot. V. 45, P. 16-16-33, Acc. 66; 8. CORSA: 1) Gigliola, 2) Martorel, Tot. V. 23, P. 13-11, Acc. 33.

Battuto per 3-1

Il Napoli cede al forte Ujpest

NAPOLI: Bandoni (Cuman), Adorni (Mistone), Gatti, Ronzon, Zurlini, Girardo, Corradi, Montefusco (Corelli), Fanello (Canè), Juliano (Spanio), Canè (Fanello).

UJPEST: Borbel, Kapostas, Csesad, Siny, Solymosi, Lutz, Kuhtrisky, Gorose, Bene, Dunaili, Zambo (Stadler).

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MARCAT.: al 5' Gorose, al 7' Solymosi, al 35' Gorose; nella ripresa, al 35', Fanello.

NAPOLI, 8

Cinque o seimila persone hanno assistito a questo interessante incontro amichevole, non di più. La maggior parte degli sportivi napoletani, dopo l'esperienza dell'incontro analogo col Genoa, ha preferito restarsene a casa. Ma stavolta, per la verità, ha sbagliato. E non tanto perchè il Napoli oggi abbia offerto una prestazione di molto superiore a quella contro il Genoa, quanto perchè c'era da ammirare una squadra — l'Ujpest — veramente meritevole di attenzione ed in grado, come ha dimostrato, di sviluppare un gioco piacevole, spettacolare, e al tempo stesso concreto.

Per il Napoli, purtroppo, questo secondo incontro amichevole aveva solo lo scopo di provare qualcuna delle soluzioni alle quali Pesaola dovrà affidarsi dopo i gravi incidenti di Bean e Panzanato, e dopo la constatazione — amara — che Bolzoni ne avrà certamente per molto tempo ancora, se non per tutto il campionato.

Per quanto riguarda l'attacco le note sono poco liete; comunque oggi si è visto uno Spanio più volenteroso e meno arruffone, un Canè che, spostato finalmente al centro, ha dato vivacità e mordente alla prima linea.

Naturalmente questa squadra non poteva avere la velleità di giocare un *foot-ball* all'altezza di quello della squadra ungherese, ricca di giocatori di altissima classe, quali Solymosi, Goroso, Bene e Kuhtrisky. Difatti sono bastati pochi minuti perchè la superiorità dei magiari si traducesse nella moneta contante di due gol: il primo realizzato da Gorose su azione di Kuhtrisky, al 5', e il secondo al 7' con Solymosi che ha scoccato un formidabile tiro da circa quaranta metri mandando a spiovere, nell'incrocio dei pali, un pallone carico di effetto.

La terza rete al 35': doppio scambio tra Bene e Gorose, e quest'ultimo ha accompagnato la palla in rete.

Nella ripresa l'Ujpest non ha insistito, e per la verità il Napoli ha giocato con più convinzione. Canè ha dato maggior tono alla prima linea e, in qualche occasione, gli azzurri non hanno avuto alleata la fortuna. La rete è venuta al 35' su azione Corelli-Gatti, sulla centrata del quale Fanello è intervenuto tempestivamente da sinistra impaccando.

Sport-flash

Il Simmenthal campione di baseball

Il Simmenthal Nettuno si è aggiudicato il titolo di campione d'Italia di pallabase, battendo ieri la Fortitudo per 8-2 in un incontro disputato sul «diamante» nettunese.

Il campionato di rugby

La sesta giornata del campionato di eccellenza di rugby ha dato i seguenti risultati:

G.B.C. Amatori-Milano 12-11; Rovigo-Petrarca 9-8; Frascati-CUS Firenze 3-0; Partenopei-*Metalcrom TV 6-3; Iguni Roma-*Fiamme Oro 3-6; Parma-Italsider 11-3.

La classifica: Partenopei punti 12, Rovigo 11, Parma, Iguni Roma e G.B.C. Amatori 9; Fiamme Oro 6; Metalcrom TV 5; Petrarca 4; Milano e Frascati 3; Italsider 1; Cus Firenze 0.

Battuto Bob Schul da Ron Clarke

L'americano Henry Carr, vincitore della medaglia d'oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Tokio, ieri sulla pista al coperto di Melbourne ha corso i 400 metri in 46" tempo inferiore di 8/10 di secondo al primato australiano della distanza detenuto da Ken Roche. Un altro olimpionico, lo statunitense Fred Hansen, ha saltato con l'asta metri 4,876 ferendosi però alla testa nella caduta. Nella stessa riunione Bob Schul, vincitore della gara olimpica dei 5000 metri, è stato battuto sulla distanza dall'australiano Ron Clarke che si è imposto in 13'42"4 tempo di 6"4/10 inferiore a quello ottenuto da Schul a Tokyo.

Classifiche e risultati

Serie B

I risultati

Il torneo di serie «B» ha osservato ieri un turno di riposo. Gli incontri riprenderanno regolarmente domenica prossima.

Così domenica

Alessandria - Bari; Brescia - Padova; Modena-Livorno; Palermo-Pro Patria; Parma-Catanzaro; Spal-Monza; Trani-Napoli; Triestina - Reggiana; Venezia - Potenza; Verona - Lecco.

Le classifiche

Lecco	8	5	1	2	13	3	11
Napoli	8	3	5	0	12	3	11
Spal	8	4	3	1	11	5	11
Palermo	8	4	2	2	12	9	10
Brescia	8	3	4	1	7	5	10
Catanz.	8	3	4	1	6	6	10
Modena	8	3	3	2	8	3	9
Aless.	8	3	3	2	9	7	9
Verona	8	2	4	2	8	7	8
Trani	8	2	4	2	6	6	8
Reggiana	8	3	1	4	9	7	7
Bari	8	2	3	3	8	10	7
Padova	8	2	3	3	5	7	7
P. Patria	8	3	1	4	8	13	7
Potenza	8	3	1	4	11	14	7
Venezia	8	2	2	4	8	11	6
Livorno	8	1	4	3	3	6	6
Triestina	8	2	2	4	6	13	6
Monza	8	1	4	3	7	16	6
Parma	8	1	1	6	4	13	3

Serie C

Girone A

I risultati

Biellese-Novara	1-1
Carpi-CRDA	4-0
Como-Solbiatese	1-1
Entella-Cremonese	1-0
Savona-*Fanfulla	1-0
Marzotto-Piacenza	2-0
Treviso-*Mestrina	1-0
Legnano-*Udinese	2-0
Vitt. Veneto-Ivrea	2-0

Così domenica

CRDA-Entella; Cremonese-Como; Legnano-Vittorio V.; Marzotto - Mestrina; Novara - Fanfulla; Piacenza-Ivrea; Savona - Udinese; Solbiatese - Biellese; Treviso-Carpi.

La classifica

Solbiatese	8	5	3	0	15	3	13
Novara	8	4	3	1	15	4	11
Legnano	8	3	5	0	6	2	11
Carpi	8	2	6	0	9	3	10
Biellese	8	3	4	1	10	7	10
Como	8	3	4	1	11	9	10
Savona	8	4	2	2	10	8	10
Piacenza	8	3	2	3	5	7	8
Entella	8	2	4	2	5	9	8
Cremon.	8	3	1	4	10	8	7
Ivrea	8	2	3	3	10	10	7
Vitt. V.	8	2	3	3	6	8	7
Marzotto	8	2	3	3	6	8	7
Udinese	8	2	3	3	3	5	7
Treviso	8	3	1	4	8	11	7
Fanfulla	8	1	2	5	2	8	4
CRDA	8	1	2	5	2	17	4
Mestrina	8	1	1	6	4	13	3

Girone B

I risultati

Anconitana-Maceratese	1-0
Carrarese-Ravenna	1-1
Empoli-Torres	2-1
Forlì-Lucchese	2-1
Perugia-Pistoiese	2-0
Pisa-Ternana	1-0
Prato-Grosseto	1-1
Rimini-Cesena	sosp. imp. c.
Siena-Arezzo	1-1

Così domenica

Arezzo-Pisa; Cesena-Prato; Forlì-Torres; Grosseto-Ravenna; Lucchese-Rimini; Maceratese - Carrarese; Perugia - Siena; Pistoiese-Anconitana; Ternana-Empoli.

La classifica

Arezzo	8	4	3	1	9	3	11
Siena	8	4	3	1	9	4	11
Ternana	8	4	3	1	7	2	11
Pisa	8	4	3	1	8	4	11
Torres	8	4	2	2	9	4	10
Carrarese	8	2	6	0	6	4	10
Anconit.	8	3	4	1	5	4	10
Empoli	8	3	3	2	7	8	9
Prato	8	2	4	2	5	4	8
Grosseto	8	2	4	2	6	7	8
Perugia	8	1	5	2	5	4	7
Macerat.	8	2	3	3	2	4	7
Ravenna	8	2	2	3	4	6	7
Rimini	7	1	4	2	3	4	6
Forlì	8	1	2	5	5	7	4
Cesena	7	1	2	4	1	5	4
Lucchese	8	1	2	5	6	13	4
Pistoiese	8	1	2	5	1	9	4

Girone C

I risultati

Akragas-Reggina	1-0
Avellino-Casertana	1-1
D.D. Ascoli-Pescara	1-0
L'Aquila-Cosenza	1-0
Salernitana-Siracusa	0-0
Samben.-Crotone	s. imp. c.
Taranto-Marsala	1-0
Trapani-Lecce	2-0
Tevere Roma-Chieti	3-2

Così domenica

Casertana-Salernitana; Cosenza-Del Duca; Chieti-L'Aquila; Crotone-Taranto; Lecce-Tevere; Marsala - Trapani; Reggina - Pescara; Sambenedettese - Avellino; Siracusa - Akragas.

La classifica

Salernit.	8	3	5	0	6	2	11
Casertana	8	4	3	1	5	2	11
Reggina	8	3	4	1	6	3	10
Avellino	8	3	4	1	9	7	10
L'Aquila	8	4	1	3	10	8	9
Taranto	7	2	5	0	2	0	9
Trapani	8	2	5	1	4	2	9
Ascoli —	8	3	3	2	4	4	9
Siracusa	7	2	4	1	5	4	8
Lecce	8	2	4	2	6	7	8
Akragas	8	2	1	4	6	6	7
Chieti	8	2	3	3	6	7	7
Pescara	8	2	2	4	9	9	6
Cosenza	8	2	2	4	6	8	6
Samben.	7	2	2	3	4	6	6
Marsala	8	2	2	4	2	7	6
Crotone	7	1	3	3	4	8	6
Tevere	8	1	3	5	5	14	4